



**Città del Vino**  
Associazione Nazionale

*Associazione Nazionale Città del Vino  
Via Massetana 58/B - 53100 Siena (SI) - Italia  
cittadelvino.it*

## ***Gestione del territorio e del paesaggio***

*A cura di Paolo Benvenuti - Direttore dell'Associazione Nazionale Città del Vino e Presidente dell'Associazione Internazionale Iter Vitis*

**Enovitis business -- Workshop innovation  
3-6 novembre 2015 Milano Italia**

## IL TERRITORIO È UN BENE COMUNE, IL TERRITORIO RURALE È IL NOSTRO CAPITALE SOCIALE

Il territorio non è solo un “bene pubblico”, quanto piuttosto un **BENE COMUNE** che non può essere venduto né usucapito.

Il territorio rurale è parte fondamentale del nostro **CAPITALE SOCIALE** e della nostra qualità della vita, oltre che una **RISORSA COLLETTIVA STRATEGICA** destinata a garantire la sicurezza e la sovranità alimentare, idrica ed energetica del Paese.



L'intreccio delle relazioni tra i centri urbani ha dato vita a **SPAZI “DI MEZZO”** in cui si intersecano reti infrastrutturali, aree agricole, insediamenti produttivi, residenzialità diffusa e nuove strutture turistiche di agriturismo e di turismo rurale.

Questo ha modificato il senso delle **INTERDIPENDENZE TRA LE FUNZIONI** dei servizi urbani e dei servizi produttivi alla campagna e la fruizione degli spazi pubblici e privati.

## IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA NELLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E DEL PAESAGGIO

L'agricoltura italiana e la viticoltura in particolare hanno lasciato, nel corso dei secoli, profondi segni identificativi del paesaggio rurale e ancora oggi continuano a rappresentare un **MARCHIO IDENTIFICATIVO DI UN TERRITORIO** attraverso pratiche colturali che si intrecciano con gli ambienti urbani, i borghi, le cantine, le case sparse, gli annessi agricoli, la cultura e le attività economiche e sociali dei luoghi.

L'agricoltura è un'importante attività economica e contemporaneamente un potente **GENERATORE DI PAESAGGIO**

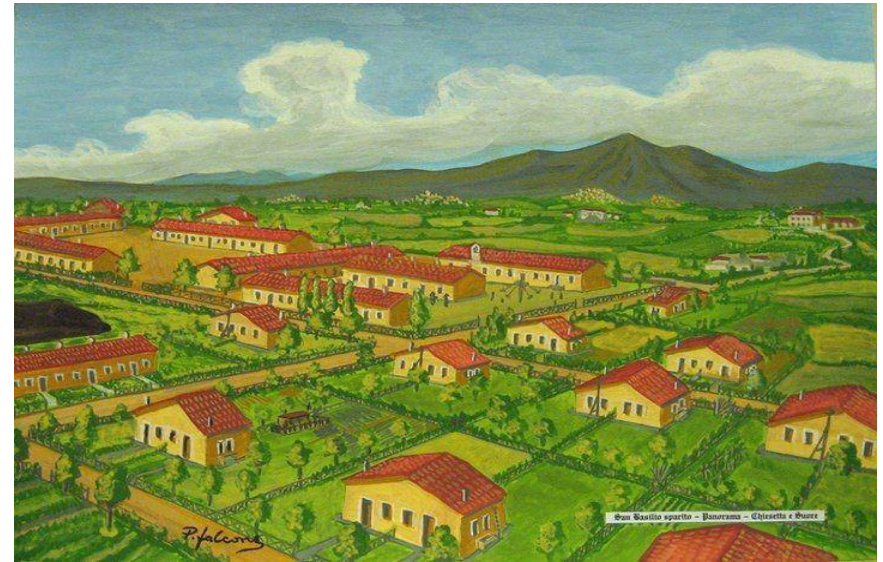
Il paesaggio rappresenta un mezzo per una possibile definizione di bello e dentro a questo concetto, quando parliamo di aree rurali, inseriamo non solo quello che si vede ma anche quello che si sente e si percepisce soprattutto in termini di gusto

**BELLO È ANCHE BUONO** e nella globalizzazione in atto questo gioca un ruolo determinante nell'opportunità di poter spendere il territorio come elemento di attrazione e di competizione, anche turistica

## IL PAESAGGIO NON È UN ELEMENTO IMMUTABILE

Un bel paesaggio una volta distrutto non torna più, diceva giustamente Andrea Zanzotto, ma la campagna e l'agricoltura sono un qualcosa di vivo e per restare tale hanno **BISOGNO DI CAMBIAMENTO E DI MOVIMENTO**, per adattarsi all'evolversi dei mercati, ai progressi delle conoscenze scientifiche, alle dinamiche aziendali.

Contemporaneamente, le città devono ritrovare un loro confine e svilupparsi per **RIQUALIFICAZIONE, SOSTITUZIONE E DENSIFICAZIONE DEI TESSUTI ESISTENTI**, in un quadro di razionalizzazione delle funzioni, di riduzione del consumo del suolo, di risparmio energetico e di miglioramento dei servizi e della mobilità collettiva, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie.



Non solo nutrizione, quindi, ma **UN DIVERSO PATTO TRA CITTÀ E CAMPAGNA**, una relazione forte che in Italia non è totalmente nuova ma ha bisogno di una nuova veste.

## UNA NUOVA RECIPROCIITÀ TRA CITTÀ E CAMPAGNA

E' necessario **RIDEFINIRE IL CONFINE TRA CITTÀ E CAMPAGNA**, attraverso una serie di processi e strategie:

**incentivare la convivenza virtuosa fra la doppia funzione dell'agricoltura come attività produttiva e come "generatore" di paesaggio**

**sviluppare una nuova centralità agricola intesa anche come conservazione dell'ambiente e comprensione dei valori antropologici, paesistici e storico-monumentali**



**sostenere la pianificazione comunale per rendere concreto l'equilibrio tra vitalità agronomica e qualità paesaggistica; mappare i terreni vocati all'agricoltura per conoscerne il potenziale a lungo termine, evitare scelte incongrue e riflettere su come adattare la viticoltura ai cambiamenti climatici**

**riconoscere i paesaggi del vino coinvolgendo i produttori nello scrivere "buone pratiche" agronomiche e paesaggistiche, tutelando i vigneti storici da considerare come vere e proprie opere d'arte e mettendo in evidenza l'integrazione tra le città e le loro campagne**

# GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO ALL'INSEGNA DELLA GREEN ECONOMY

riconoscimento del **verde agricolo** come spazio produttivo economicamente rilevante e non destinabile ad usi diversi da quelli dell'esercizio di attività agricole

riconoscimento della **centralità dell'agricoltura**, dando la priorità ad una mappatura dei suoli vocati all'agricoltura, alla messa in sicurezza delle aree di pregio, alla semplificazione burocratica e dell'accesso finanziamenti e credito per il recupero dei centri storici e dei nuclei abitati rurali, il riuso di edifici e sistemi insediativi rurali

diffusione del consumo di prodotti agro-alimentari aventi un diretto **legame con il territorio** di produzione

sostegno alla **multifunzionalità** delle imprese che presidiano il territorio, con misure di fiscalità ecologica e incentivazione dell'archo-agri-turismo come ulteriore supporto al settore agriturismo nell'ottica della sostenibilità ambientale

promozione di esperienze di **filiera corta e agricoltura sociale**: cura di orti urbani e verde pubblico, farmers market, gruppi di acquisto solidali, fattorie didattiche, raccolta diretta nei campi, adozione di piante o animali in via di estinzione, produzione e vendita diretta nei terreni confiscati alla mafia, ecc.

**Dal 2011 le Città del Vino partecipano ai lavori di approfondimento del CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY sulle opportunità di sviluppo sostenibile legate alle filiere agricole di qualità ecologica, alla tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali e alla disciplina legislativa del contenimento del consumo del suolo**

distinzione tra attività edilizia che consumano nuovo suolo e attività che riqualificano i tessuti urbani esistenti, sostenendo investimenti produttivi a carattere innovativo, formazione del capitale umano, riconversione di aree industriali dismesse, recupero ambientale ed efficientamento energetico dei siti

distinzione tra superficie pubblica o privata considerando edificabile solo quella pubblica e stabilendo che nuovi impegni di suolo sono possibili solo per edifici pubblici e infrastrutture, ma sempre nell'ambito dei Piani comunali e mai in deroga

definizione del perimetro delle aree urbanizzate ammettendo al di fuori di esso solo parchi, giardini e orti periurbani, edifici ed attrezzature necessari all'agricoltura e alle attività forestali, infrastrutture e loro pertinenze, attrezzature e edifici pubblici che per la loro intrinseca funzione non possono stare negli abitati

## GESTIONE, MONITORAGGIO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE RURALI

Realizzazione di una **mappatura geopedologica regionale dei territori** che, attraverso un sistema cartografico interattivo, consenta di visualizzare ed accedere in tempo reale a tutti i dati necessari per supportare la conduzione sostenibile dei fondi agricoli, adattare le coltivazioni alla attuale crisi climatica, coadiuvare le scelte tecniche dell'enologo e dell'agronomo nella valorizzazione del potenziale agricolo e nella ottimizzazione delle modalità di conduzione di un terreno

Diffusione di una **pianificazione comunale** che, attraverso strumenti come il Piano Regolatore delle Città del Vino e il coinvolgimento dei produttori, renda concreto l'equilibrio tra validità agronomica e qualità paesaggistica

Valorizzazione - con banche dati digitalizzate, seminari e laboratori - del **trasferimento delle buone pratiche** aventi ad oggetto la gestione del territorio, la sicurezza, l'occupazione, i piani regolatori volti alla tutela del paesaggio, delle colture storiche (vigneti, uliveti, ecc.) e dei saperi tradizionali

Tutela delle colture storiche, quali **patrimonio paesaggistico e di biodiversità**, incentivando la conoscenza e la ricerca multidisciplinare, attraverso studi di archeologia della vite e del vino, mappatura e valorizzazione degli antichi palmenti, ricerca dei fenotipi caratteristici della vite e dell'olivo di particolari territori, creazione di un marchio delle specie autoctone, realizzazione di campi sperimentali con il coinvolgimento dei viticoltori e dei produttori locali, allestimento di orti e giardini varietali

## SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE URBANE E RURALI: IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO

Nel 1996 l'Associazione delle Città del Vino ha messo a punto il "**Piano Regolatore delle Città del Vino**" per offrire alle amministrazioni locali uno strumento multidisciplinare attento allo sviluppo sostenibile del territorio e alla pianificazione delle zone di pregio vitivinicolo

A partire dal 2007 le linee metodologiche sono state ulteriormente arricchite con **specifici contenuti in tema di paesaggio**, misure d'adattamento al deterioramento climatico, aggiornamento delle tecniche per gestire il vigneto, qualità dell'architettura rurale e riflessi che tutto ciò ha sul **governo del territorio**

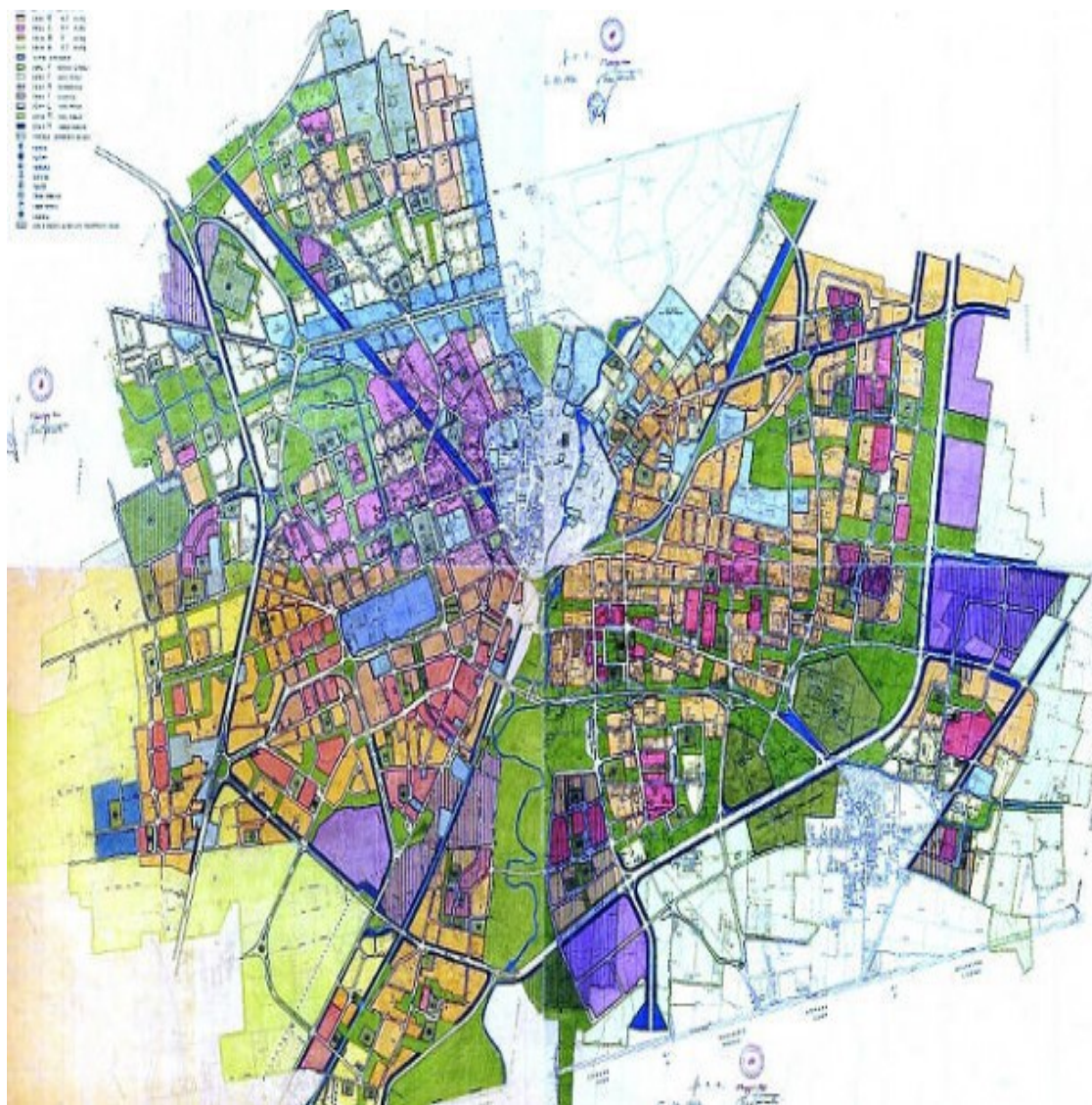




## SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE URBANE E RURALI: IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO

Nel 1996 l'Associazione delle Città del Vino ha messo a punto il "**Piano Regolatore delle Città del Vino**" per offrire alle amministrazioni locali uno strumento multidisciplinare attento allo sviluppo sostenibile del territorio e alla pianificazione delle zone di pregio vitivinicolo

A partire dal 2007 le linee metodologiche sono state ulteriormente arricchite con **specifici contenuti in tema di paesaggio**, misure d'adattamento al deterioramento climatico, aggiornamento delle tecniche per gestire il vigneto, qualità dell'architettura rurale e riflessi che tutto ciò ha sul **governo del territorio**



## IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO: I FONDAMENTI

conoscenza approfondita delle **caratteristiche del territorio vitivinicolo** e del complesso delle strutture edilizie connesse alla produzione, commercializzazione e diffusione della cultura in ambito enologico e vitivinicolo, dalle “forme” utilizzate per la coltivazione alle attività moderne dell’agriturismo e delle cantine di charme

rapporto tra le zone di interesse vitivinicolo con il **territorio e le sue infrastrutture**

attenzione per gli aspetti della **efficientizzazione energetica**



**unitarietà e conservazione del paesaggio**, basata sul recupero dell’esistente, nella convinzione che la commercializzazione dei vini e la fruizione turistica possa avvenire presso le cantine o presso qualsiasi altro luogo, ma viene comunque influenzata dall’immagine del luogo di produzione

gestione delle **trasformazioni delle strutture edilizie** connesse all’economia ed alla cultura del vino, attraverso apposite schede di rilevamento che individuano edifici o complessi di edifici disciplinandone le modalità di intervento

partecipazione degli operatori e dell’**intera comunità locale al processo di programmazione territoriale**, con il coinvolgimento ulteriore degli enti sovraordinati (Provincia, Regione)

## IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO: LA METODOLOGIA



Zonazione Vitivinicola

Capacità d'uso dei suoli

Ecosistemi e reti ecologiche

Unità paesistiche

**Regole d'espansione urbana e dei piccoli centri:** evoluzione struttura morfotipologica storica, zonazione e aree naturali di rispetto, capacità di carico ambientale, sistemi costruttivi e materiali tradizionali, esigenze d'ospitalità

**Regole di riqualificazione e riuso di edifici e sistemi insediativi rurali:** relazioni fra edificio o borgo e fondi agricoli, deroghe e adattamenti specifici delle normative

**Regole per insediamenti produttivi di nuova costruzione:** criteri per efficientamento energetico, localizzazioni, inserimento paesistico, materiali da costruzione ecc.

**Regole per la difesa e la valorizzazione del paesaggio agrario a livello aziendale:** fruibilità del territorio, sviluppo economie locali, recupero equilibrio idrogeologico ed ecosistemico, conservazione dei vigneti storici, rinnovo degli impianti obsoleti, nuovi vigneti

# IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO: I TEMI IN AGENDA

## Accessibilità al territorio vitivinicolo

**Efficientamento energetico delle aziende vitivinicole**

**Promozione della partecipazione e del presidio territoriale**

**Promozione del prodotto vino come parte integrante del Local Food Planning**

**Sviluppo di pratiche di pianificazione delle Città del Vino nell'ambito del processo di riforma istituzionale  
(ambiti di area vasta omogenei anche in relazione alla presenza di aree di produzione vitivinicola di qualità certificata)**



**Stima dell'impatto socio-economico**

## IL PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO: LE BUONE PRATICHE

Dal 2008 il **Concorso per il Miglior Piano Regolatore delle Città del Vino** premia ogni due anni le amministrazioni che si sono dimostrate maggiormente attente ad uno sviluppo sostenibile del territorio ed alla tutela e valorizzazione delle aree di pregio per la produzione vitivinicola sotto il profilo idrogeologico, ambientale, paesaggistico, energetico produttivo ed economico.

Le Città del Vino vincitrici delle precedenti edizioni:

2008 Ex aequo Comune di  
Castelnuovo Berardenga (SI)

Comune di Sizzano (NO)

2010 Comune di Bomporto (MO)

Comune di Rapolano Terme (SI)  
(menzione)

2012 Comune di Pramaggiore (VE)

2013 (edizione speciale)

Comune di Castelvevone (BN)

### COMUNE DI BOMPORTO

Costruzione di un “libro delle regole”, in collaborazione con le associazioni agricole basato su una serie di “Carte” (vocazioni viticole, capacità d’uso dei suoli, equilibri ecosistemici, valori paesistici) che pongono l’azienda agricola al centro della pianificazione

### COMUNE DI RAPOLANO TERME

Fortissima attenzione per l’unitarietà e la conservazione del paesaggio, con le Aree di produzione viticola di qualità inserite nelle Aree di Particolare Pregio nel Piano Strutturale e di conseguenza disciplinate nel Regolamento Urbanistico

## ALTRI ESEMPI INNOVATIVI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO: SENARUM VINEA, IL RECUPERO DELLE VIGNE STORICHE DI SIENA

Il tessuto urbano di Siena è caratterizzato dalla presenza diffusa di spazi verdi, sia all'interno della città che nelle aree immediatamente a ridosso delle mura cittadine: orti urbani e poderi suburbani, piccoli giardini, aree verdi facenti parte di strutture conventuali, piccoli vigneti allevati su tutori vivi o tenuti in forma di pergolati per produzioni di vino limitate all'autoconsumo.



Il lavoro interdisciplinare pubblico-privato svolto tra il 2007 e il 2013 dall'Associazione Nazionale Città del Vino è un altro **esempio di recupero e valorizzazione di spazi e pratiche di agricoltura urbana**, che ha portato alla:

- ♦ creazione di un **vigneto in città** presso l'Orto de' Pecci, un campo di conservazione allestito con antichi sistemi a sostegno morto dove nel 2012 sono state messe a dimora le barbatelle di alcuni dei più antichi e rari vitigni recuperati all'interno delle mura e negli spazi suburbani della città medievale. In questo vigneto, inteso come "**luogo pedagogico vivente**", sono previste attività di educazione ambientale e percorsi terapeutico-riabilitativi e di inclusione socio-lavorativa
- ♦ sperimentazione, attraverso l'impiego di alcuni dei vitigni selezionati e riconosciuti come storici, della possibilità di **realizzare "il vino di Siena"**, espressione di una lunga storia antica ma riproposta in chiave nuova e su cui fondare, in un futuro non troppo lontano, la richiesta per una nuova Denominazione di Origine
- ♦ organizzazione di **itinerari guidati di enotrekking urbano e periurbano** con soste di degustazione che conducano il turista alla scoperta di vigneti storici e forme tradizionali di coltivazione della vite negli spazi verdi interni a Siena e fuori delle mura e possibilità di accedere ad informazioni multimediali tramite lettura di Qr-code

## ALTRI ESEMPI INNOVATIVI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO: GLI ORTI URBANI CONTRO L'ABBANDONO E LA CEMENTIFICAZIONE DELLE AREE IN DISUSO

Molti Comuni dispongono di terreni che, per vincoli o destinazioni d'uso stabilite dai piani urbanistici, non possono essere utilizzati per realizzare insediamenti produttivi o abitativi e che rischiano però di essere abbandonati o venduti.

Possono invece costituire possibili occasioni di sviluppo locale a costo zero per la pubblica amministrazione e rappresentare uno strumento di

**collegamento concreto e diretto tra realtà urbana e cultura contadina**

**aggregazione multietnica e multigenerazionale**

**scambio di conoscenze e di educazione ambientale**

**recupero dei prodotti stagionali naturali ormai dimenticati o a rischi di estinzione**

**contrasto alla riduzione dei suoli agricoli**

abbellimento del **paesaggio urbano**

**riqualificazione territoriale** di tipo ecologico, sociale ed ambientale



Le Città del Vino propongono di **mettere a sistema competenze, strumenti normativi e buone pratiche** per disciplinare e promuovere l'uso dei terreni incolti delle aree urbane e periurbane, affidandole a cooperative, associazioni di volontariato, associazioni di pensionati o singoli cittadini che potrebbero trasformarle in orti urbani e in piccole coltivazioni di frutta o vigneti rispettose della biodiversità locale e dei metodi di coltivazione biologica.

## ALTRI ESEMPI INNOVATIVI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO: LA RETE DI ITER VITIS – ITINERARIO CULTURALE EUROPEO DELLA VITE E DEL VINO

Promuovere in maniera concreta la tutela del paesaggio rurale europeo considerato come un bene materiale ed immateriale ad alto valore aggiunto

Definire le tipologie di paesaggio e dei territori dove la viticoltura ha lasciato delle tracce importanti in rapporto alle differenti forme di vitivinicoltura.

### GLI OBIETTIVI DI ITER VITIS

```
graph TD; A[GLI OBIETTIVI DI ITER VITIS] --> B[Promuovere in maniera concreta la tutela del paesaggio rurale europeo considerato come un bene materiale ed immateriale ad alto valore aggiunto]; A --> C[Definire le tipologie di paesaggio e dei territori dove la viticoltura ha lasciato delle tracce importanti in rapporto alle differenti forme di vitivinicoltura.]; A --> D[Sviluppare un'offerta enoturistica di qualità, potenziando la coordinazione operativa della rete di città, regioni e strade del vino]; A --> E[Salvaguardare la biodiversità viticola e proporre la qualità della vita delle zone rurali come un modello per il futuro.];
```

Salvaguardare la biodiversità viticola e proporre la qualità della vita delle zone rurali come un modello per il futuro.

Sviluppare un'offerta enoturistica di qualità, potenziando la coordinazione operativa della rete di città, regioni e strade del vino